

FIERE A MEC SPE IL FOCUS DI CONFINDUSTRIA E UNIONE INDUSTRIALI

Imprese, l'efficienza energetica genera profitto

Azzali: può diventare una leva competitiva
Beccarello: serve una politica di incentivazione

Antonella Del Gesso

«L'energia più preziosa è quella che non si consuma» non è solo uno slogan. E «l'efficienza energetica genera un profitto» non è un luogo comune. Lo dimostrano i numeri, che quantificati da analisi, approfondimenti e proiezioni di Confindustria, parlano di un potenziale impatto sullo sviluppo industriale, nel periodo compreso tra il 2010 e il 2020, di circa 238 miliardi di euro di incremento del valore della produzione totale, con una relativa crescita occupazionale di circa 1,6 milioni di unità. Il che significa, per il paese, un aumento del Pil dello 0,4%.

Certo questo a fronte di una strategia di politica industriale incentivante e soprattutto di una più diffusa cultura, tra le imprese, gli enti pubblici e i piccoli consumatori, sui benefici che può portare un impegno in efficienza energetica in termini di risparmio e sostenibilità ambientale. Per una maggiore consapevolezza sul tema, la nostra città ha ospitato, alle Fiere di Parma, grazie alla collaborazione dell'Unione Parmense degli Industriali e di Confindustria Emilia-Romagna, il terzo appuntamento del road show organizzato da Confindustria, con il patrocinio dei ministeri dello Svi-

luppo economico e dell'Ambiente. «L'investimento in tecnologie che efficientino i consumi è una valida alternativa al risparmio e, se supportata da una concezione diffusa, può diventare anche una importante leva competitiva», sottolinea il direttore dell'Upi Cesare Azzali. Per Patrizia Capitani, rappresentante della Piccola industria di Parma, Viene l'efficienza energetica «è strategica per le imprese e per il paese: una rivoluzione tecnologica a portata di mano».

A spiegare il perché è il direttore di Energia Confindustria Massimo Beccarello. «Attraverso una corretta politica di incentivazione dell'efficienza energetica in Italia si potrebbe arrivare a conseguire un risparmio integrale di energia fossile di oltre 86 Mtep nel periodo 2010-2020», basterebbe un mantenimento strutturalmente stabile delle misure già promosse,

se, seppur saltuariamente, in questi anni: detrazione 55% per ristrutturazioni, incentivi per acquisto di motori ad alta efficienza e così via. Vi sarebbe una conseguente riduzione di emissioni di CO2 pari a oltre 207,6 milioni di tonnellate e un risparmio economico di circa 5,2 miliardi di euro. Inoltre il complesso delle misure di efficienza energetica nei vari settori industriali produrrebbe un impatto economico per l'intero sistema paese di 15.377 milioni di euro. «I settori più promettenti in termini di risultati di risparmio di energia fossile risultano essere l'illuminazione pubblica (18,2 Mtep), cogenerazione (12,6), trasporti su gomma (12), pompe di calore (11,7), elettrodomestici (10,8), riqualificazione energetica dell'edilizia residenziale (8,8)», specifica Alessandro Clerici, coordinatore della task force «efficienza energetica» di Confindustria.

Al suo fianco Massimo Gallanti, direttore del Dipartimento sviluppo sistema elettrico Rse, che dà assicurazioni sulla profittabilità degli investimenti in efficienza energetica, e Vincenzo Albionico, Presidente Agesi, che sottolinea l'importanza del ruolo delle E.S.Co (Società di servizi energetici) per una corretta pianificazione degli investimenti stessi. ♦

238 mld
l'impatto
dell'efficienza energetica
sullo sviluppo industriale
dal 2010 al 2020.



MecSpe In alto il convegno di Confindustria e Upi, qui sopra il salone.

Fotovoltaico alle Fiere di Parma

Il Comune presenta il progetto Zec

Il tema dell'efficienza energetica è direttamente connesso a quello della sostenibilità ambientale particolarmente caro alle politiche del nostro territorio. «Il progetto Zec, acronimo di zero emissioni city, incentra sulla mobilità elettrica, è solo l'ultima iniziativa di un percorso iniziato da anni e che ha come obiettivo la volontà di essere portatori di interesse su temi importanti come il risparmio energetico e le fonti rinnovabili», spiega l'assessore comunale all'Ambiente Cristina Sassi. Sensibile all'argomento energia pu-

lita anche Fiere di Parma: «E' in corso l'installazione sulle coperture dei padiglioni di pannelli fotovoltaici che a breve eviterà l'immissione nell'aria di 3.333 tonnellate di CO2 annue», dice il presidente Franco Boni. Il convegno di Confindustria ha inaugurato MecSpe, evento che fino a domani mette in mostra le tecnologie legate alla meccanica specializzata: «Nella scorsa edizione è stata dedicata una sezione al fotovoltaico, quest'anno un salone è dedicato all'esposizione delle auto elettriche», conclude Boni. ♦ A.D.G.

AUTORITA' VA SCIOLTO IL NODO «AGRICOLE»



Antitrust a Intesa: ok condizionato al 51% di Banca Monte

Via libera condizionata all'acquisizione del 51%, da parte di Intesa Sanpaolo, della Banca Monte Parma, istituto in difficoltà finanziaria e finita sotto la lente della Banca d'Italia. Operazione realizzata nello scorso ottobre. L'autorità annuncia infatti che senza la piena attuazione delle misure sullo scioglimento dei legami con Crédit Agricole (nelle province di Parma e Piacenza la controllata dei francesi Cariparma è il primo operatore ndr) verrà riaperta l'istruttoria.

L'Antitrust, che dovrà chiudere entro il 15 luglio 2011 il procedimento di inottemperanza sullo scioglimento dei legami tra Banca Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole (nei confronti del gruppo guidato da Passera) sostiene che «Crédit Agricole, a causa dei legami con il gruppo bancario italiano, non può essere considerato un soggetto terzo». L'acquisizione di Banca di Parma è stata quindi analizzata anche alla luce delle quote di mercato,

nei singoli comparti, detenuti da Crédit Agricole tramite la controllata Cariparma-Friuladria: ne è risultata una posizione dominante collettiva nelle province di Parma e Piacenza nei mercati della raccolta, degli impieghi alle famiglie consumatrici e degli impieghi alle famiglie produttrici, della distribuzione di servizi di risparmio gestito e dei prodotti assicurativi. Per questo secondo l'Antitrust solo la piena attuazione di misure che assicurino la «terzietà» tra Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole potrà superare gli effetti restrittivi derivanti dall'acquisizione di Banca di Parma.

La procedura di inottemperanza nei confronti di Banca Intesa, attualmente in corso, dovrà valutare una serie di iniziative presentate sia da Intesa San Paolo che da Crédit Agricole, tra cui l'ulteriore riduzione della quota, attualmente al 4,79% con mandato a un «divestiture trustee» e in ogni caso il congelamento dei diritti di voto. ♦

MULTIUTILITY SALE A QUOTA 178 MILIONI (+23%). IN CRESCITA TUTTI GLI INDICATORI, INDEBITAMENTO A 2,26 MILIARDI

Iren: balzo dell'utile, cedola invariata

I risultati si collocano in uno scenario in cui è salita la domanda di gas e di energia

Iren archivia il 2010 con un utile netto di 178 milioni, in crescita del 23% sul 2009, mentre i ricavi hanno raggiunto quota 3,38 miliardi (+3%). La multiutility distribuirà ai propri soci una cedola di 8,5 centesimi per azione.

Gli scenari I risultati si collocano «in un mercato che ha mostrato primi segnali di ripresa - fa sapere il gruppo - con una cre-

I risultati di Iren nel 2010

	Importo in euro	%
RICAVI	3,38 miliardi di euro	+3%
EBITDA	603 milioni	+7%
RISULTATO OPERATIVO	339 milioni	+9%
UTILE NETTO	178 milioni	+23%
PROPOSTA DI DIVIDENDO	0,085 euro per azione	
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	2,26 miliardi	+10,5%
INVESTIMENTI NETTI	536 milioni	+18%

scita, nel 2010, della domanda nazionale di gas (+7%) e di energia elettrica (+2%), rispetto all'anno precedente. Tuttavia, è comunque perdurata una complessiva debolezza della situazione economica congiunturale che, anche nel settore energetico, rimane ancora al di sotto dei livelli del 2008. Nonostante questo, Iren ha registrato nel 2010 una crescita di tutti gli indicatori, in forza del contributo garantito da tutti i settori, in particolare nell'ultimo trimestre, confermando la validità delle scelte di investimento effettuate dal gruppo nonché la solidità del proprio portafoglio di business il cui mix garantisce un contenuto

profilo di rischio».

I risultati Tornando ai numeri, il margine operativo lordo (Ebitda) presenta una crescita del 7% e si attesta a 603 milioni, grazie alla crescita sia nelle attività libere sia in quelle regolate. Il risultato operativo (Ebit), pari a 339 milioni di euro, è in crescita del 9%. L'indebitamento finanziario netto a fine 2010 è di 2,26 miliardi, in crescita del 10,5% rispetto ai 2,06 del 2009, mentre sono cresciuti del 18% gli investimenti netti, attestati a quota 536 milioni.

Previsioni sul 2011 Iren prevede un consolidamento delle attività per effetto della progressiva con-

tribuzione degli investimenti realizzati. I risultati - rende noto il gruppo - saranno comunque influenzati dall'evoluzione dello scenario energetico, della normativa di riferimento e dalla stagionalità dei settori in cui opera con particolare riferimento all'andamento climatico.

Nel 2011 proseguiranno gli investimenti previsti dal piano industriale tra i quali si segnalano: la nuova centrale di cogenerazione da 400 MW nella zona Nord Ovest di Torino, che entrerà in esercizio nell'ultimo trimestre del 2011, il terminale di rigassificazione di Livorno ed il termovalorizzatore di Parma che entreranno in esercizio nel corso del 2012. L'assemblea dei soci è convocata il 30 aprile (prima convocazione) ed occorrendo il 6 maggio. Il dividendo conferma quanto distribuito nel 2009 e, rapportato alle quotazioni del 23 marzo, evidenzia un dividendo yield del 7,1%. ♦

InBreve

UNICREDIT Al via il Consiglio di territorio regionale

Unicredit dà il via al Consiglio di Territorio Emilia Romagna, un nuovo organo consultivo che ha l'obiettivo di rafforzare il rapporto della banca con la comunità locale. Ieri a Bologna si è tenuta la prima riunione del Consiglio nato per individuare i fattori di successo, i nodi critici della regione e le opportunità di sviluppo. Presidente è Andrea Babbi, ad di Apt Servizi E.R. Tra i 18 membri del consiglio 2 sono legati al parmense: Enzo Malcani, direttore Ascom Concommercio e Franco Mosconi, docente di Economia Industriale all'Università di Parma.

CISITA INCONTRO IL 29 E PIANI DI CONSULENZA

«Il tempo che corre»: conciliare vita e lavoro

Cisita Parma promuove un nuovo progetto dedicato al tema della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, offrendo alle aziende del territorio l'opportunità di partecipare sia a una breve formazione in aula - primo incontro martedì 29 marzo - sia a una più specifica azione di consulenza/coaching da svolgersi presso ogni singola azienda interessata a sviluppare programmi di conciliazione al proprio interno. Si tratta di attività gratuite, finanziate dalla Provincia di Parma tramite il Fondo Sociale Europeo, che pongono Cisita in prima linea in merito alla volontà del Ministero del Lavoro e delle Pari Opportunità di ri-



lanciare azioni sperimentali, dirette a sostenere le imprese sensibili a perseguire un maggior equilibrio tra vita privata e professionale.

Negli ultimi anni, infatti, l'ente di formazione dell'Upi e del Gia ha svolto significative atti-

vità in questo campo, ottenendo l'accertamento da parte della Provincia di Parma per presentare progetti finanziati attraverso la legge 53/00. La nuova iniziativa del Cisita Parma «Il tempo che corre: conciliazione dei tempi di vita e di lavoro» intende contribuire a ripensare l'organizzazione aziendale, liberare tempo per le relazioni di cura, favorire il benessere organizzativo e una distribuzione equa delle responsabilità e dei carichi familiari per superare la contrapposizione tra vita personale e lavorativa. Il progetto si propone quindi l'obiettivo di sviluppare e sostenere le imprese del territorio della provincia di Parma interessate a sviluppare programmi organizzativi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro anche con il supporto finanziario della legge 53/2000.

Per informazioni e iscrizioni: Dott.ssa Maria Guerra, 0521.226500, guerra@cisita-parma.it, cisita@cisita-parma.it. ♦

Pomodoro.Assemblea ieri in Provincia



Distretto, approvato lo statuto

«E' costituita con sede presso la Provincia di Parma l'Associazione Distretto del pomodoro da industria Nord Italia». Con un applauso i componenti dell'assemblea del distretto del pomodoro hanno salutato l'approvazione dello statuto, votato all'unanimità nell'incontro che si è tenuto ieri. «Un atto fondativo importante, un risultato positivo - spiega Pier Luigi Ferrari, presidente dell'assemblea - che va nella direzione del rafforzamento della filiera, affinché la realtà distrettuale possa rappresentare sempre di più il terreno di confronto di un prodotto che ha bisogno di essere costantemente valorizzato».

ABI MENZIONE SPECIALE «PROSSIMITÀ»

Imprese agricole: premiata Cariparma

Cariparma mette in bacheca un altro riconoscimento. Il suo modello «innovativo, d'impatto e concreto a sostegno delle imprese agricole del territorio» ha portato l'ABI ad assegnare la Menzione Speciale «Prossimità» a Cariparma, in occasione del Premio ABI per l'Innovazione nei servizi bancari. Nella categoria Innovazione per le imprese sono stati considerati i servizi finalizzati a instaurare e consolidare nuove modalità di relazione con le imprese locali.

Il nuovo modello di servizio che il Gruppo ha adottato per le aziende agricole (comparto strategico, rappresenta oltre il 10% degli impieghi) prevede una linea di prodotti e servizi specificamente dedicata ai bisogni della filiera, filiali specia-

lizzate nell'erogazione di servizi al comparto diffuse capillarmente sul territorio, specialisti di prodotto a disposizione del cliente in diretta via web cam, un programma di formazione che coinvolge anche le Associazioni di categoria e una business unit dedicata.

«Il nostro approccio - dichiara Nicola Generani, direttore Marketing Retail di Cariparma - in un settore chiave come quello dell'agricoltura è a 360° e va sempre più nella direzione di offrire una consulenza specifica avvalendosi dell'expertise della capogruppo Crédit Agricole. Siamo cresciuti sugli impieghi del settore del 13% nel 2010 e l'indagine di Customer Satisfaction rileva un elevato grado di soddisfazione». ♦